

Nota Stampa

Euler Hermes:
la doppia faccia della crisi, nel 2013 diminuisce il numero dei mancati pagamenti ma aumentano gli importi medi.

Report dei Mancati pagamenti, per settore e Regione.

- Il secondo anno consecutivo di recessione (PIL 2012 -2,6% e PIL 2013 -1,9%) ha contribuito al deterioramento delle transazioni commerciali tra le imprese, innalzando i livelli di insoluti.
- Al calo del numero dei mancati pagamenti (frequenza -18% vs 2012) corrisponde la crescita degli importi medi (severità +9% vs 2012). Dal pre-crisi a dicembre 2013, i livelli medi dei debiti non onorati sono cresciuti in Italia del 78%.
- Il comparto più colpito all'interno è quello della Siderurgia (severità +22% vs 2012) a causa del calo della domanda interna e delle *Commodities* (severità +42% vs 2012), con il settore petrolifero toccato dalla riduzione dei consumi, dall'eccesso di produzione e dall'elevata volatilità dei prezzi.
- Food e tessile sono i settori nei quali i mancati pagamenti hanno registrato trend in contrazione o in stabilizzazione. Per entrambi il canale export rimane la via principale di crescita.
- Emilia Romagna, Lombardia e Lazio sono le Regioni dove costa di più, in media, un mancato pagamento.

Milano, 19 Febbraio 2014. Oggi, [Euler Hermes Italia](#) ha presentato i dati dell'edizione 2014 del [Report dei Mancati Pagamenti](#), una ricerca trimestrale sui trend dei debiti non onorati delle imprese italiane. Un'attenta analisi condotta su ogni singola Regione, comprensiva di un approfondimento per i diversi settori merceologici che ha come base il monitoraggio giornaliero dei pagamenti, tratto dalla banca dati proprietaria costituita da circa 450.000 aziende.

I mancati pagamenti delle imprese italiane nel 2013 segnano, rispetto all'anno 2012, un calo sul fronte della frequenza sia sul mercato nazionale (-18%) sia nell'export (-17%). L'indicatore della severità, invece, registra sia un incremento in Italia (+9%) sia nei confronti dei mercati esteri (+6%). A destare maggiore preoccupazione è il livello degli importi medi, in Italia, rispetto al 2007 (pre-crisi), che a dicembre 2013 era superiore del 78%.

“Lo *shift* dei mancati pagamenti sulla severità è essenzialmente dovuto a due fenomeni: la contrazione della crescita economica e il *credit crunch* finanziario, afferma [Michele Pignotti](#), Capo della Regione Paesi Mediterranei, Medio Oriente e Africa di [Euler Hermes](#). “La leva del credito è sempre più sotto pressione: da un lato le aziende devono fronteggiare gli eventuali ritardi o mancati pagamenti, dall'altro, per dare vita al business, devono comunque rispettare gli impegni a breve termine, come i pagamenti delle materie prime e dei fornitori. Il tutto comporta una riduzione della liquidità che va a indebolire ulteriormente la situazione finanziaria dell'azienda”, conclude Pignotti.

Lo scenario economico italiano

Dopo due anni di recessione, l'Italia sembra intravedere i primi segnali di ripresa che dovrebbero proseguire per tutto il 2014 (Pil +0,3%) e il 2015 (Pil + 0,8%), nonostante uno scenario politico ancora debole. L'export per l'anno appena cominciato sarà ancora il *driver* principale della crescita (+2,6% nel 2014 e +3,0% nel 2015), grazie all'apporto delle esportazioni nei paesi extra UE e alla ripresa delle economie avanzate, che ritorneranno sui livelli del 2010. Investimenti (-1,4% nel 2014 e -0,9% nel 2015) e consumi (-0,4% nel 2014 e +0,5% nel 2015) resteranno ancora in contrazione nel 2014, ma con variazioni più attenuate, sintomo che il Belpaese sta mostrando segnali di risveglio. La disoccupazione continuerà a crescere anche nel 2014 (12,4%) incominciando solo nel 2015 a invertire il trend (11,7%). Nel medio termine l'Italia avrà bisogno di proseguire l'attuazione di riforme strutturali al fine di guadagnare competitività nei confronti dei principali competitor internazionali.

I mancati pagamenti delle imprese

Nel mercato interno siderurgia e commodities sono i settori che presentano segnali di difficoltà, sul fronte insoluti e, soprattutto, negli importi medi. “Le commodities, - dichiara Massimo Reale, Direttore Fidi Euler Hermes Italia, e in particolar il comparto della distribuzione petrolifera, hanno fatto registrare i livelli di insoluti più elevati arrivando in media a 94.000 Euro. Contribuiscono all'incremento della rischiosità del settore il calo dei consumi, la volatilità dei prezzi delle materie prime e l'eccesso dell'offerta”. “La siderurgia, - prosegue Reale - soffre sia nel comparto dei “prodotti lunghi” e sia nei “piani”. Alla riduzione dei consumi si aggiungono i trend negativi dei settori di sbocco come edilizia per i primi e automotive e elettrodomestici per i secondi”. Nel mercato estero crescono i mancati pagamenti nelle costruzioni e nell'automotive. Il primo settore paga le dinamiche in rallentamento registrate nel 2013 da alcune economie avanzate come Francia, Germania e Spagna, nelle quali l'Italia esporta materiali edilizi, come ad esempio le piastrelle provenienti dal distretto emiliano. Per l'automotive, invece, si registra una crescita dei debiti non onorati nel comparto ricambi e componentistica, specie nei paesi dell'Europa Orientale (Polonia e Romania).

Food e tessile sono i settori nei quali i mancati pagamenti hanno registrato *trend* in contrazione o in stabilizzazione. Per entrambi i settori il canale *export* rimane la via principale di crescita. Nel *food*, mercato interno, dopo la pressione sulla liquidità aziendale dovuta all'entrata in vigore perentoria della Direttiva sui pagamenti, sembra che anche le tensioni sugli insoluti siano rientrate. Restano alcuni problemi nella GDO di medie dimensioni. Il tessile continua con il suo *trend* in contrazione dei mancati pagamenti, iniziato già dal I trimestre 2013. Il Top di gamma nell'abbigliamento e nei tessuti continua a tirare, mentre, segnali di difficoltà si avvertono in Italia su alcuni distretti come le calzature del fermano, che peraltro si comportano meglio sui mercati esteri.

L'Emilia Romagna è la regione che ha registrato nel 2013 l'importo medio più elevato (35.000 Euro) anche se il *trend*, nell'ultimo trimestre, si è invertito. A contribuire i *trend* dei debiti non onorati Reggio Emilia, Piacenza e Modena, nei settori edilizia, meccanica e siderurgia. Seguono la Lombardia con 31.000 Euro e il Lazio con 29.000.

“L'outlook 2014 per i mancati pagamenti tra le imprese prevede un lieve miglioramento sul fronte della severità, grazie anche alla ripresa dell'economia nazionale. Sarà però determinante il Governo, che dovrà mettere a punto un piano di riforme strutturali economiche e fiscali per stimolare una maggiore occupazione, un'ampia internazionalizzazione e il recupero di competitività del sistema industriale italiano. L'ulteriore sblocco dei debiti della Pubblica Amministrazione e l'allentamento dei parametri di accesso al credito per le imprese, potranno garantire un nuovo slancio per ripartire”, – conclude Pignotti.

I trend dei Mancati Pagamenti delle Imprese italiane nel 2013

	2013 > 2012		2013 > 2007	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Domestic	-18%	+9%	-47%	+78%
Export	-17%	+6%	-65%	+56%

2007 definito anno pre-crisi

Mancati Pagamenti per Regione

	2013 > 2012		2013 > 2007			2013 > 2012		2013 > 2007	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità		Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Trentino A.A.	-7%	+13%	-62%	+62%	Umbria	-10%	+26%	-36%	+75%
Veneto	-14%	-6%	-42%	+21%	Lazio	-17%	+72%	-48%	+100%
Friuli V.G.	-14%	+58%	-25%	+52%	Abruzzo	+5%	-18%	-46%	+39%
Lombardia	-14%	+12%	-24%	+100%	Molise	-6%	-47%	-46%	+100%
Piemonte	-15%	-14%	-38%	+58%	Puglia	-14%	+2%	-55%	+65%
Valle d'Aosta	-25%	+24%	-70%	-40%	Campania	-30%	+15%	-62%	+50%
Emilia Romagna	-4%	-13%	-31%	+100%	Basilicata	-34%	-15%	-50%	+17%
Liguria	-25%	-25%	-54%	+18%	Calabria	-19%	-32%	-58%	+7%
Toscana	-24%	-1%	-48%	+35%	Sicilia	-35%	+14%	-60%	+62%
Marche	-23%	+24%	-33%	+100%	Sardegna	-16%	+20%	-62%	+39%

Fonte: Banca Dati Euler Hermes Italia

Euler Hermes Italia è la Compagnia leader dell'assicurazione crediti. Appartenente al Gruppo Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti. Avvalendosi di 400 collaboratori in Direzione Generale e nelle Delegazioni territoriali e presente sul territorio con 26 Agenzie Generali, Euler Hermes Italia ha realizzato nel 2013 un giro d'affari di circa 235 milioni di euro e annovera, nei suoi oltre 4.500 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato.

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei leader nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Forte di più di 6000 collaboratori presenti in oltre 50 paesi, Euler Hermes

offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti ed ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,5 miliardi di euro nel 2013.

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di aziende. Il Gruppo copre transazioni commerciali nel mondo per un totale di 789 miliardi di euro (dato 31/12/2013).

Azienda del gruppo Allianz, Euler Hermes è quotata all' Euronext di Parigi. Il Gruppo beneficia del rating AA- di Standard & Poor's.

*Visita il nostro sito www.eulerhermes.it oppure seguici su **Twitter:** @eulerhermes*

Contatti con la Stampa:

Guglielmo Santella

Capo Ufficio Stampa Euler Hermes Italia

Tel.: +39 – 06 8700 7511 Cell.: + 39 335 8496 775

e-mail: guglielmo.santella@eulerhermes.com

Nota cautelativa: Alcune asserzioni qui contenute possono essere di natura previsionale e fondate su ipotesi e opinioni correnti del management. Implicano rischi e incertezze più o meno noti, che potrebbero far sì che i risultati, rendimenti o eventi citati, esplicitamente o implicitamente, differiscano in maniera sostanziale da quelli effettivi. Un'affermazione può essere di natura previsionale o questa può risultare dal contesto dell'affermazione stessa. Inoltre, le affermazioni di natura previsionale sono caratterizzate dall'uso delle parole "può, dovrà, dovrebbe, si aspetta, ha in programma di, intende, anticipa, stima, ritiene, prevede, potenziale" o "continua" o di espressioni analoghe. I risultati, rendimenti o eventi previsionali possono differire in maniera sostanziale da quelli effettivi a causa, segnatamente (i) delle condizioni economiche generali – in particolare le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del gruppo Euler Hermes, (ii) del rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, della loro volatilità, liquidità e delle crisi del credito, (iii) della frequenza e gravità delle perdite assicurate, (iv) dei livelli di persistenza, (v) dell'entità dei casi di insolvenza, (vi) dell'evoluzione dei tassi d'interesse, ((vii) dei tassi di cambio, segnatamente tra Euro e Dollaro USA, (viii) della concorrenza, (ix) dei cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria o l'Unione Monetaria Europea, (x) dei cambiamenti delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xi) dell'impatto delle acquisizioni e della loro integrazione, (xii) delle misure di ristrutturazione e (xiii) dei fattori legati alla concorrenza in generale, sia su scala locale che regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati per effetto di attività terroristiche. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.